

Il nostro paesaggio stellare. Incontro oltre le barriere

Serafina Carpino

Marco Morelli

Fondazione Parsec, Museo di Scienze Planetarie, Via Galcianese, 20/H. I-59100 Prato. E-mail: carpino@fondazioneparsec.it; morelli@fondazioneparsec.it

RIASSUNTO

La pandemia da Covid-19 ha rappresentato un grave ostacolo alla mobilità e alla socialità delle persone, soprattutto di quelle fragili quali gli anziani delle residenze sanitarie assistite (RSA). Per alleviare il loro isolamento, il Museo di Scienze Planetarie ha riprogettato gli incontri proposti alle persone con Alzheimer prevedendo l'interazione a distanza mediante videochiamate. Le attività condotte nella RSA si sono avvalse anche di un apposito kit predisposto dal Museo che, arrivando per posta, ha rappresentato un ulteriore motivo di curiosità per le persone coinvolte.

La partecipazione e il gradimento che tali attività hanno suscitato negli ospiti dimostrano l'efficacia e l'importanza degli strumenti digitali per spezzare l'isolamento sociale e individuale derivante dalla situazione di emergenza, rappresentando anche un'occasione per l'ampliamento dell'offerta museale ordinaria.

Parole chiave:

pandemia, Alzheimer, isolamento, incontri online.

ABSTRACT

Our stellar landscape. Meeting beyond barriers

The Covid-19 pandemic has been a major obstacle to the mobility and sociability of people, especially fragile people such as the elderly in residential care homes (RSAs). In order to alleviate their isolation, the Museum of Planetary Sciences re-designed the meetings offered to people with Alzheimer's by providing remote interaction through video calls. The activities in the RSA area carried out also by a special kit prepared by the Museum, which arrived by post and was a further source of curiosity for the involved people.

The participation and enjoyment of these activities among the residents demonstrates the effectiveness and importance of digital tools to break the social and individual isolation resulting from the emergency situation, and also represents an opportunity to expand the ordinary museum offer.

Key words:

pandemic, Alzheimer, loneliness, online meetings.

INTRODUZIONE

Con l'arrivo della pandemia da Covid-19 il Museo di Scienze Planetarie, come tanti altri enti culturali, ha dovuto riprogettare e rimodulare la propria attività educativa e divulgativa promuovendola per quanto possibile in modalità online a partire dal primo periodo di lockdown, da marzo a maggio 2020.

Sebbene ai musei sia stato successivamente permesso di riprendere le attività in presenza, pur con tutti gli adeguamenti necessari, dal distanziamento all'igienizzazione, al numero limitato di accessi, tuttavia per i soggetti fragili come le persone con Alzheimer residenti nelle RSA la possibilità di tornare a visitare i musei è rimasta un'utopia ancora per molti mesi. Proprio per questo motivo alcuni musei in Italia e all'estero hanno preso rapidamente in considerazione la necessità di ideare e progettare incontri online per non lasciare nell'isolamento queste persone (v. siti web 1 e 2).

Per il Museo, che da anni svolge nelle proprie sale, in collaborazione con centri diurni e RSA del territorio provinciale pratese, incontri multisensoriali incentrati in particolare sulla manipolazione di reperti, l'idea di poter coinvolgere gli ospiti in modalità unicamente online è sembrata in un primo momento insensata. Il confronto successivo con altri musei della rete Musei Toscani per l'Alzheimer, di cui anche il Museo fa parte, che avevano avviato tali attività con esiti molto positivi ha stimolato la riflessione che ha portato a partecipare a un corso di formazione dedicato alle modalità e alle strategie di progettazione di attività a distanza per le persone con Alzheimer e loro caregiver, promosso dalla rete Musei Toscani per l'Alzheimer (v. sito web 3) dal 27 ottobre al 4 dicembre 2020.

Il corso, dal titolo "Distanti ma vicini. Formazione 'Progettazione tematica condivisa'", ha permesso di valutare gli obiettivi e le motivazioni, di cogliere stimoli preziosi da alcuni progetti italiani e stranieri (v. siti

web 4, 5 e 6), di individuare strategie e modalità di comunicazione, di conoscere i vari supporti tecnologici e le piattaforme a disposizione. I promotori del corso, facenti parte dell'associazione culturale L'immaginario (v. sito web 7) che è anche capofila della rete museale, sono educatori museali e geriatrici, e questa commistione ha permesso di approfondire i vari argomenti nella loro complessità.

La partecipazione al corso di formazione ha permesso di conoscere i risultati di ricerche e studi dedicati a comprendere l'efficacia e l'adeguatezza dell'utilizzo della strumentazione digitale all'interno delle RSA già prima dell'arrivo della pandemia (Rosselli & Carli Ballola, 2021). Tra le diverse tipologie di interazione via internet, le videochiamate mostrano una significativa riduzione dei sintomi di depressione, dovuta alla possibilità di una ricca interazione sociale mediante legami visuali capaci di trasmettere emozioni (Teo et al., 2019; Noone et al., 2020). L'utilizzo degli strumenti digitali rafforza anche l'autostima e la fiducia in sé stessi (Tsai et al., 2020). Con l'arrivo della pandemia le videochiamate ai familiari sono diventate essenziali per evitare l'isolamento degli ospiti delle RSA (Conroy et al., 2021) e anche gli educatori museali e geriatrici hanno dovuto adeguarsi inevitabilmente a questa modalità. Comunque gli incontri online sono percepiti dalle persone anziane come strumento compensatorio, che non deve diventare un pretesto per sostituire gli incontri reali, pena il rischio di peggiorare le relazioni sociali degli anziani stessi (Teo et al., 2019).

PROGETTAZIONE DEGLI INCONTRI ONLINE, DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI

La scelta degli educatori museali di progettare incontri online aveva come obiettivo principale quello di non sospendere, per un periodo che si preannunciava molto lungo, i programmi rivolti agli ospiti delle strutture, continuando in tal modo a promuovere il patrimonio del Museo.

Il raggiungimento di tale obiettivo poteva però compiersi soltanto con un radicale cambiamento nell'organizzazione e nella strutturazione degli incontri fino ad allora progettati e che erano fortemente incentrati sulla manipolazione dei reperti. D'altra parte, gli incontri online permettevano di mostrare immagini a grande dimensione, di far ascoltare audio e di far svolgere un'attività creativa, e non solo tattile come quella condotta nelle sale del Museo.

Tra gli obiettivi di carattere sociale i più importanti sono stati contrastare l'isolamento e la solitudine e coinvolgere gli ospiti in attività interessanti, promuovere l'alfabetizzazione digitale degli ospiti favorendo la fiducia nelle proprie capacità, intercettare i residenti che per svariati motivi legati in particolare alle condizioni fisiche non sarebbero comunque in grado di

andare in presenza agli incontri nel Museo (Falchetti, 2011). Infine, ma non meno importante, alleggerire il carico, sia fisico che psicologico, degli educatori geriatrici che, come per gli incontri in presenza, sono stati coinvolti nella progettazione e strutturazione delle attività online.

La possibilità di raccogliere gli ospiti in una sala della RSA "Luisa e Livio Camozzi" di Prato, munita di PC, proiettore e telo su cui presentare le immagini a grande dimensione, ha favorito l'idea di incentrare gli incontri su tematiche museali ancora inesplorate perché prive di reperti, come le nebulose, le stelle, la luna, lo spazio. Inoltre, la disponibilità di tavoli e materiali di consumo di varia tipologia, come pennarelli, tempere, gessetti, pastelli, carte veline, brillantini e simili, ha consentito di arricchire gli incontri con attività creative manuali.

Con questi presupposti è stato ideato il progetto pilota "Incontri di-stanza". Il progetto prevedeva di realizzare tre incontri online con tematiche diverse utilizzando la piattaforma di Microsoft Teams, cadenzati ogni quindici giorni e della durata di circa un'ora e mezzo al massimo. Ciascun incontro, rivolto a un gruppo di 5/6 ospiti, doveva essere strutturato in una prima parte di osservazione e commento di immagini e in una successiva attività manuale legata all'argomento trattato.

Il giorno del primo incontro online con gli ospiti, tuttavia, si sono verificati molteplici difficoltà, prima fra tutte quella del segnale discontinuo che faceva perdere il collegamento e che a lungo andare rendeva complicato per gli ospiti seguire la conversazione. Unire poi nell'ambito dello stesso incontro anche l'attività manuale è risultato troppo complesso e gravoso.

La modalità di attuazione degli incontri è stata pertanto completamente rivista, decidendo di spezzettare l'incontro in tre diversi momenti da svolgersi nell'arco di tempo di quindici giorni. In un primo incontro online di circa mezz'ora l'educatore museale introduce gli ospiti alla tematica con l'osservazione e il commento di immagini con l'attività di TimeSlips (Basting, 2009). In un secondo momento, in autonomia, gli ospiti con il sostegno delle educatrici della struttura realizzano l'attività manuale collegata alla tematica del precedente incontro online, portandola a compimento con maggior tempo a disposizione. Infine, nel terzo incontro online di circa mezz'ora gli ospiti e gli educatori commentano gli elaborati realizzati.

Con questa modalità sono stati effettuati due incontri, ciascuno suddiviso nei tre momenti indicati, nel periodo compreso tra novembre 2020 e maggio 2021. Tale modalità di attuazione ha avuto ottimi risultati riscontrati sia da parte del Museo sia da parte delle educatrici della RSA.

INCONTRI DI-STANZA: DALLE "NEBULOSE" A "IL NOSTRO PAESAGGIO STELLARE"

Il primo percorso, dal titolo "Nebulose", si è svolto tra



Fig. 1. Gli ospiti dipingono le nebulose.



Fig. 2. Esempio di kit per la realizzazione del paesaggio notturno.



Fig. 3. Uno dei paesaggi notturni realizzati.

la fine di novembre e l'inizio di dicembre 2020. Nel primo incontro l'educatore museale ha mostrato alcune immagini di nebulose agli ospiti chiedendo di commentarle. Al momento dei saluti è stato proposto agli ospiti di realizzarne una propria rappresentazione. Il giorno stesso le colleghe della struttura hanno organizzato l'attività manuale mettendo a disposizione di ciascun ospite un cartoncino colorato di blu o di nero e materiale vario, tra cui tempere, pennelli, gessetti colorati, grani di sale grosso. Mentre gli ospiti realizzavano la propria nebulosa, le colleghe della RSA hanno fatto

alcune fotografie (fig. 1) per documentare le varie fasi di realizzazione dei disegni.

Nell'incontro successivo gli ospiti hanno commentato quanto avevano realizzato e si sono mostrati molto orgogliosi di quanto da loro prodotto.

Nel secondo percorso dal titolo "Il nostro paesaggio stellare" è stato deciso di creare un collegamento più forte tra il primo incontro online e l'attività in autonomia nella RSA attraverso l'invio di un plico contenente materiale, preparato e inviato dal Museo, che sarebbe servito agli ospiti per svolgere l'attività manuale. Inol-

tre, poiché gli ospiti del secondo piano non potevano partecipare agli incontri online dato che l'unica sala attrezzata era al primo piano, è stato deciso di inviare due plichi identici così che anche loro potessero condividere una parte del progetto.

Questa volta gli incontri vertevano sul cielo notturno, e durante il primo incontro online l'educatore museale ha mostrato alcuni dipinti, più o meno recenti, di paesaggi notturni: dalla "Fuga in Egitto" di Elsheimer alla "Notte stellata" di Van Gogh. Durante la visione dei dipinti gli ospiti hanno partecipato con molti commenti e giunti al termine dell'incontro l'educatrice della RSA ha mostrato agli ospiti il plico inviato dal Museo (fig. 2). Quando gli ospiti hanno visto che il plico conteneva un cartoncino bristol nero e tante sagome di cartoncino bianco, tra le quali alberi, case, stelle, nuvole, la luna e altro, hanno subito dedotto che avrebbero dovuto realizzare il loro paesaggio notturno. Questo primo incontro è stato molto partecipato ed è durato quasi un'ora.

Il paesaggio è stato realizzato dagli ospiti il giorno seguente, e anche questa volta sono state scattate numerose fotografie durante l'attività; dopo una settimana si è svolto il secondo incontro online nel corso del quale sono stati commentati i paesaggi notturni realizzati che hanno mostrato grande varietà nella scelta sia dei colori che dei materiali utilizzati (fig. 3).

VALUTAZIONI DELLA PROGETTUALITÀ ONLINE

La valutazione dell'efficacia e della buona riuscita delle attività online progettate dagli educatori del Museo e della RSA ha seguito gli stessi criteri utilizzati per le attività realizzate in presenza (Borun & Korn, 1999), pur con gli inevitabili cambiamenti di alcuni elementi dipendenti dalla nuova modalità digitale degli incontri. La raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati è avvenuta tramite: la compilazione di una griglia di osservazione degli aspetti comunicativi e comportamentali degli ospiti durante gli incontri al Museo suddivisa in tre momenti (accoglienza, attività, congedo); la raccolta dei commenti verbali e non verbali durante l'attività (TimeSlips); brevi interviste agli ospiti al termine degli incontri; l'osservazione delle fotografie effettuate durante gli incontri; il riscontro tra quanto è stato proposto durante l'incontro online e l'elaborato prodotto (per esempio il tema delle nebulose e la successiva attività manuale di creazione della propria nebulosa da parte degli ospiti); il focus group degli educatori coinvolti dopo ogni incontro. L'attività online ha aggiunto un ulteriore strumento di valutazione che è la registrazione audio-video degli incontri, mentre inevitabilmente è venuta meno tutta quella parte di raccolta di informazioni derivanti dall'osservazione della risposta degli ospiti agli stimoli prodotti dall'ambiente museale. Le informazioni così ottenute

hanno evidenziato che la partecipazione di tutti gli ospiti agli incontri online è stata buona sebbene non siano mancate le difficoltà di comunicazione verbale tra ospiti ed educatore museale dovute esclusivamente alla modalità digitale. Inoltre, ospiti con problemi di udito o di vista hanno avuto maggiori difficoltà a seguire con costanza l'incontro, tuttavia il supporto delle educatrici della struttura che hanno messo a disposizione anche i propri smartphone è stato fondamentale per sollecitare l'attenzione.

La tipologia degli elaborati prodotti durante l'attività manuale successiva al primo incontro online evidenzia come gli ospiti abbiano seguito con attenzione la tematica trattata e le relative immagini che sono state mostrate, sia nell'incontro dedicato alle nebulose sia in quello sul paesaggio notturno. Come negli incontri in presenza non sono mancati gesti e manifestazioni di serenità e di benessere, tuttavia, allo stesso tempo, sono mancati quel senso di vicinanza e il rapporto più diretto che si instaurano nel Museo tra gli ospiti e l'educatore e che permettono un maggior coinvolgimento emotivo e relazionale.

La valutazione nel suo complesso ha evidenziato che tutti gli obiettivi previsti sono stati ampiamente soddisfatti e pertanto nuovi incontri online verranno progettati e realizzati fino a tutto il perdurare della pandemia. I risultati positivi ottenuti, inoltre, hanno condotto gli educatori a riflettere su altri scenari che prima della pandemia non erano stati presi in considerazione.

CONCLUSIONI

Il periodo di pandemia ha spinto il Museo a rivedere e riformulare le proprie attività rivolte alle persone con Alzheimer, ampliando anche le tematiche e diversificando le attività creative manuali.

L'imprescindibile utilizzo degli strumenti digitali ha permesso di non lasciare isolati i residenti nelle strutture, offrendo loro un contatto con la società, seppur a distanza, e coinvolgendoli in attività interessanti. Resta comunque indiscussa l'importanza e la rilevanza di accogliere gli ospiti delle strutture nelle sale museali dove gli esemplari esposti delle collezioni e l'ambiente suggestivo offrono un incontro immersivo e stimolante. In definitiva, pur nella piena consapevolezza che le attività in presenza nel Museo, specialmente per le persone con Alzheimer, siano impareggiabili ai fini della partecipazione, dell'inclusione, del benessere e della socializzazione, la riflessione maturata sugli obiettivi che è possibile raggiungere anche solo con incontri da realizzarsi online ha fornito risultati davvero incoraggianti e per certi aspetti sorprendenti.

Gli incontri online saranno mantenuti anche dopo il periodo della pandemia per tutti quegli ospiti che per motivi diversi sono impossibilitati a uscire dalle residenze oppure per promuovere le attività dedicate a ospiti di strutture residenziali distanti geograficamente dal Museo.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano le educatrici geriatriche Antonella Schettino e Nicoletta Tossani della Cooperativa Sarah, che gestisce la RSA "Luisa e Livio Camozzi" di Prato, per la disponibilità e la preziosa collaborazione.

BIBLIOGRAFIA

BASTING A., 2009. *Forget memory: creating better lives for People with Dementia*. Johns Hopkins University Press, Baltimore, MD.

BORLIN M., KORN R. (eds.), 1999. *Introduction to Museum Evaluation*. American Association of Museums, Washington, DC.

CONROY I., MURRAY A., KIRRAANE F., CULLEN L., ANGLIM P., O'KEEFE D., 2021. Key requirements of a video-call system in a critical care department as discovered during the rapid development of a solution to address COVID-19 visitor restrictions. *JAMIA Open*, 4(4): ooab091.

FALCHETTI E., 2011. I metodi e le forme della comunicazione museale: una proposta per un approccio sistemico e complesso. In: Ghiara M.R., Del Monte R. (a cura di), Atti del XIX Congresso ANMS, Strategie di comunicazione della scienza nei musei. Napoli 18-20 novembre 2009. *Museologia Scientifica Memorie*, 8: 25-29.

NOONE C., MCSHARRY J., SMALLE M., BURNS A., DWAN K., DEVANE D., MORRISSEY E.C., 2020. Video calls for reducing social isolation and loneliness in older people: a rapid review. *Cochrane Database of Systematic Reviews*, 5(5): CD013632.

ROSSELLI R., CARLI BALLOLA L., 2021. Paradossi. Gli interventi psicosociali in RSA: le trasformazioni imposte dalla pandemia. *Psicogeriatrics*, 1/2021.

TEO A.R., MARKWARDT S., HINTON L., 2019. Using Skype to Beat the Blues: Longitudinal Data from a National Representative Sample. *The American Journal of Geriatric Psychiatry*, 27(3): 254-262.

TSAI H.H., CHENG C.Y., SHIEH W.Y., CHANG Y.C., 2020. Effects of a smartphone-based videoconferencing program for older nursing home residents on depression, loneliness, and quality of life: a quasi-experimental study. *BMC Geriatrics*, 20, 27.

Siti web (ultimo accesso 20.02.2022)

1) Fondazione Palazzo Strozzi, "In contatto. Per una nuova relazione con i nostri pubblici"
<https://www.palazzostrozzi.org/archivio/mostre/in-contatto/>

2) Alzheimer's Society, "5 online activity ideas for people living with dementia"
<https://www.alzheimers.org.uk/blog/5-online-activity-ideas-people-living-dementia>

3) Sistema Musei Toscani per l'Alzheimer
<https://www.museitoscanialzheimer.org>

4) Open Studio. Ciclo di incontri on-line per stare vicini attraverso le arti - L'immaginario associazione culturale
https://www.youtube.com/playlist?list=PLGriV0cm_uyJtARzww_8RFgAtYWX_-1Gz

5) Manchester Museum from home
www.mmfromhome.com

6) Arts&Minds, Museum based experiences for people with dementia and their caregivers
www.artsandminds.org

7) Pagina Facebook dell'associazione culturale L'immaginario
<https://it-it.facebook.com/limmaginario/>